

Carmen Andriani
Walter Angonese
Arrigoni Architetti
Associates Architecture
Barozzi/Veiga
Gabriele Bartocci
Bergmeisterwolf Architekten
Gianni Braghieri
Brambilla Orsoni Architetti Associati
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Antonino Cardillo
Carlana Mezzalira Pentimalli
Massimo e Gabriella Carmassi
Francesco Cellini
Marco Ciarlo
Francesco Collotti
Roberto Collova
Giovanni Corbellini
Isotta Cortesi
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emanuele Fidone e Bruno Messina
Luigi Franciosini
Mauro Galantino
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Gritella & Associati
Guicciardini e Magni Architetti
Isolarchitetti
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
MAP Studio
Vincenzo Melluso
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Marcello Panzarella
Paolo Portoghesi
Franco Purini
Sandro Raffone
Renato Rizzi
Gianmatteo Romegjalli
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Carlo Terpolilli
Laura Themes
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Fiorenzo Valbonesi
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Paolo Zermani

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2021

Il convegno, non potendosi svolgere in presenza a causa della situazione sanitaria, assume continuità attraverso il presente catalogo



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Con il patrocinio di:
Casabella

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni,
Francesco Collotti, Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttore del Dipartimento:
Giuseppe De Luca

Direttore amministrativo:
Jessica Cruciani Fabozzi

Responsabile area ricerca:
Gioi Gonnella

Segreteria organizzativa:
Donatella Cingottini

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl
Stradello San Girolamo, 17/B - 43121 Parma, Italia
telefono 0039 0521 1813643
email info@diabasis.it
sito www.diabasis.it

ISBN 978-88-8103-966-1

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Reimpianto</i>		
	INCIPIT		
12	Piero Pizzi Cannella		
	FOTOGRAMMI		
16	Olivo Barbieri		
18	Gabriele Basilico		
20	Giovanni Chiaramonte		
22	Mauro Davoli		
24	Mimmo Jodice		
26	Irene Kung		
28	Abelardo Morell		
30	Massimo Vitali		
	OPERE E PROGETTI		
34	Carmen Andriani	118	Franco Purini
36	Walter Angonese	120	Sandro Raffone
38	Arrigoni Architetti	122	Renato Rizzi
40	Associates Architecture	124	Gianmatteo Romegialli
42	Barozzi/Veiga	126	Fabrizio Rossi Prodi
44	Gabriele Bartocci	128	Andrea Sciascia
46	Bergmeisterwolf Architekten	130	Franco Stella
48	Gianni Braghieri	132	Carlo Terpolilli
50	Brambilla Orsoni Architetti Associati	134	Laura Thermes
52	Riccardo Butini	136	Angelo Torricelli
54	Fabio Capanni	138	Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
56	Renato Capozzi e Federica Visconti	140	Werner Tscholl
58	Antonino Cardillo	142	Giovanni Francesco Tuzzolino
60	Carlana Mezzalira Pentimalli	144	Fiorenzo Valbonesi
62	Massimo e Gabriella Carmassi	146	Pietro Valle
64	Francesco Cellini	148	Francesco Venezia
66	Marco Ciarlo	150	Volpe+Sakasegawa
68	Francesco Collotti	152	Paolo Zermani
70	Roberto Collovà		
72	Giovanni Corbellini		
74	Isotta Cortesi		
76	Antonio D'Auria		
78	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola		
80	Emanuele Fidone e Bruno Messina		
82	Luigi Franciosini		
84	Mauro Galantino		
86	Maria Giuseppina Grasso Cannizzo		
88	Gritella & Associati		
90	Guicciardini e Magni Architetti		
92	Isolarchitetti		
94	Camillo Magni		
96	Gino Malacarne		
98	Lina Malfona		
100	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini		
102	MAP Studio		
104	Vincenzo Melluso		
106	Carlo Moccia		
108	Enrico Molteni		
110	Studio Monestiroli		
112	Francesca Mugnai		
114	Marcello Panzarella		
116	Paolo Portoghesi		

Volpe+Sakasegawa

Il paese delle ombre. Riqualificazione del borgo di Gombitelli in museo a cielo aperto (LU)

Andrea Innocenzo Volpe, Yoichi Sakasegawa, Marzia Bonato (Ufficio Musei, Comune di Camaiore), Iacopo Menchetti con i Professori Ajisaka Toru e Masudome Makiko, Iwashita Manami
2019-2021

Gombitelli è un antico borgo che domina la Valfreddana, principale direttrice di collegamento fra Lucca e la costa. In questo paesaggio punteggiato da altri paesi di origine altomedievale, esso è il più noto in virtù dell'arroccato isolamento che ne ha preservato il dedalo di case e stretti vicoli e per il suo singolare status di isola linguistica.

Abbandonato dopo la peste del 1348, fu ripopolato attorno alla metà del XV secolo grazie a una migrazione di genti provenienti dal nord Italia che portarono una particolare lavorazione del ferro battuto, divenuta di grande fama in lucchesia, e una nuova 'lingua' derivata dal Gallo-Italo, oggetto di studio per numerosi linguisti. Pur non essendo abbandonato, Gombitelli oggi si presenta come paese sospeso; un borgo-dormitorio; dimenticato come la misteriosa 'lingua' parlata oggi da pochissimi anziani.

In questo scenario si inserisce il progetto di musealizzazione del paese, primo passo per il più esteso Ecomuseo che comprenderà anche i paesi vicini.

«Quando entro in un museo, non è solo per godere di quadri e sculture. Se entro lì, è precisamente perché voglio uscire da qui; dall'ergastolo del qui ed ora. [...] Abbandono il mio tempo e accedo a un altro tempo, dove soggiornare – seppur brevemente – in uno spaesamento irreal». Così Edoardo Albinati. Questa la chiave di lettura della proposta di musealizzazione; ovvero la possibilità di allestire – mostrandolo – 'l'irreal spaesamento' di cui il paese dispone in abbondanza.

Avendo la possibilità di usare un centinaio di attrezzi originali prodotti dai fabbri nel corso del Novecento, assumendo come riferimento il noto Museo Ettore Guatelli dove collezioni di strumenti contadini sono allestite a formare pattern decorativi, si è proceduto a rovesciarne lo schema, portando quello che in genere è mostrato in sala al di fuori, mediante venti installazioni. L'intero paese diviene così spazio espositivo di sé stesso e del suo paesaggio. Con case ornate dagli strumenti fissati sulle facciate a guisa di gnomoni, ora trasfigurate in meridiane senza quadrante per misurare, con le ombre portate degli antichi manufatti, l'indicibile e contraddittoria natura del tempo: simultaneamente ciclica e immutabile. A sottolineare la presenza dei 'crevini', scarti della lavorazione del ferro usati come rinforzi delle murature delle vecchie case, una serie di cornici dipinte formano lungo le vie del paese una sorta di galleria di quadri astratti. Le campiture di colore azzurro (colore caro al culto mariano) evidenziano anche i punti di contemplazione del paesaggio. Vero e proprio foyer del museo a cielo aperto, l'ex-scuola elementare diviene il punto di partenza e conclusione del percorso di visita. Un pattern decorativo di antiche parole del dialetto perduto è dipinto sulle facciate dell'edificio, trasformandolo in monumentale epigrafe. Sviluppato assieme al Comune di Camaiore e al suo Ufficio Musei il progetto, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, è attualmente in corso di realizzazione.



